

*Bob o Fong ?
IL giallo in villa!*

Di:

Armato Massimiliano

Castellana Diego

I personaggi principali che incontrerai in questa storia sono i seguenti:

Il commissario Bob,
colui che si occupa del
caso.



Il Signor Francis,
maggiordomo
della villa.



L'Ispettore Pong,
rivale del
commissario Bob.



La Signorina
Jenny, la figlia del
Signor Tobia.



Il Signor Tobia, vittima
e proprietario della
villa



Il Signorino Jonny,
fidanzato di Jenny,
ospite nella villa.



Il Signor Aldo,
segretario del signor
Tobia



Il Signorino Jack,
il figlio del Signor
Tobia.



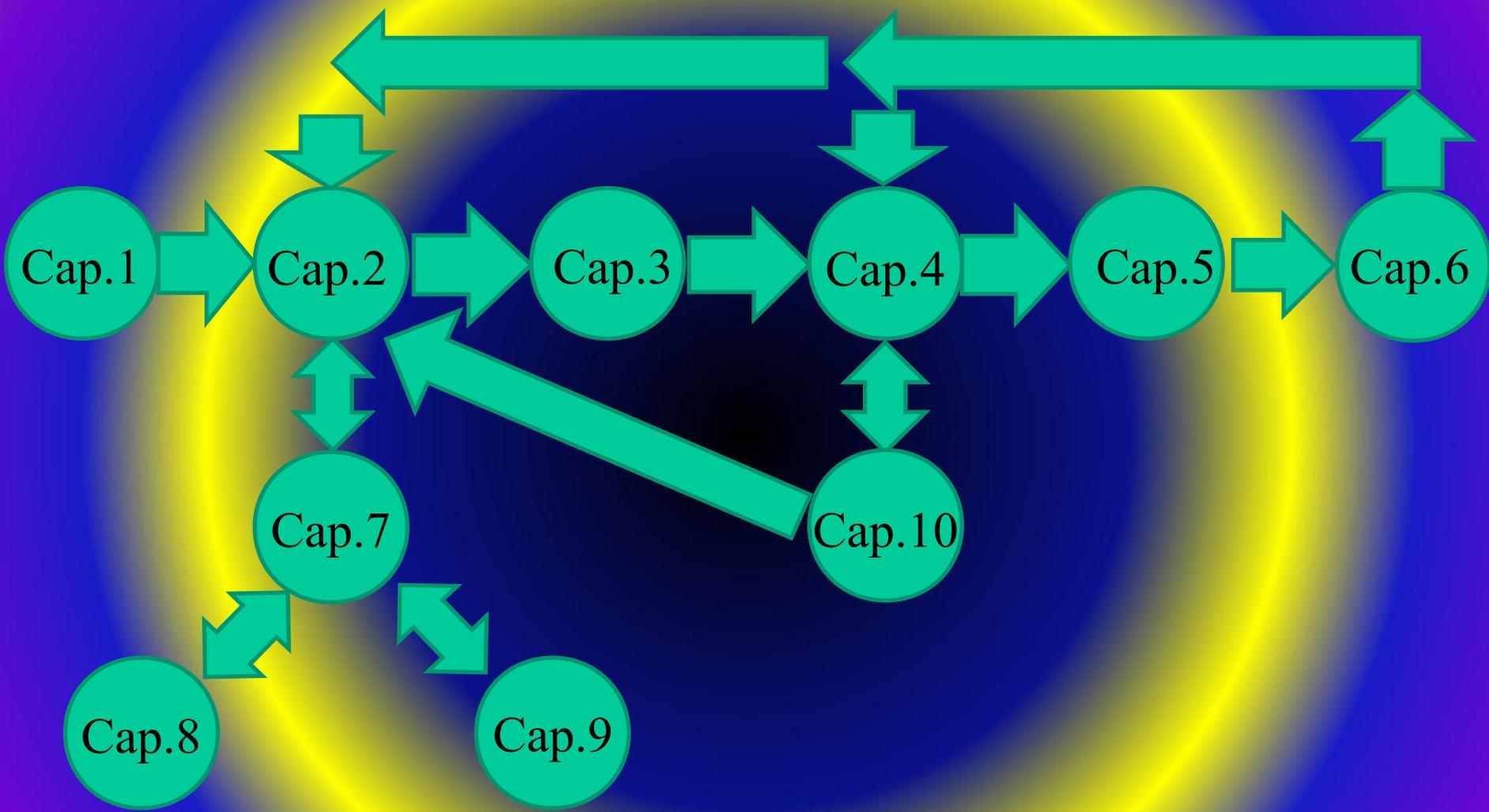
Il signor Gigi, zio del Signor
Tobia e colui che ritrova il
corpo della vittima.



La Signora Linda,
cameriera della
villa.



Ecco la struttura del nostro GIALLO.



Capitolo 1

La villa di Tobia

La villa del signor Tobia era molto grande; aveva uno splendido giardino verde che veniva curato dal signor Thompson ed era fornita di un campo da baseball dove è successa la tragedia!



L'interno della villa del signor Tobia era organizzato in due ali al primo piano. Quella ovest era formata da un ingresso principale che dava sulle camere per ospiti, servitù e sul bagno.



L'ala est aveva invece la camera del padrone di casa, quella della figlia e del suo fidanzato e del segretario, con una grande cucina. Il secondo piano era formato infine da una biblioteca e da una sala da pranzo.

Arrivata la polizia, il signor Gigi raccontò di aver trovato il corpo della vittima alle 6:00 di mattina nel campo da baseball. Dopo a quella testimonianza, il maggiordomo disse che era andato dal suo principale per portargli il tè. Successivamente entrò un uomo mascherato che stordì i due con la mazza da baseball che era nella stanza. Chi indagherà sul caso? Se vuoi il Commissario Bob vai avanti; se invece preferisci l'Ispettore Pong vai al Cap. 7.



Capitolo 3

Il commissario Bob

Il commissario Bob era colui che indagava sull' omicidio del signor Tobia; è una persona elegante, vestita con giacca e pantaloni neri.

E' grassottello di statura, ha due occhi azzurri e porta dei baffi alla militare.

Inoltre sta sempre con la sua scimmietta Dexter.

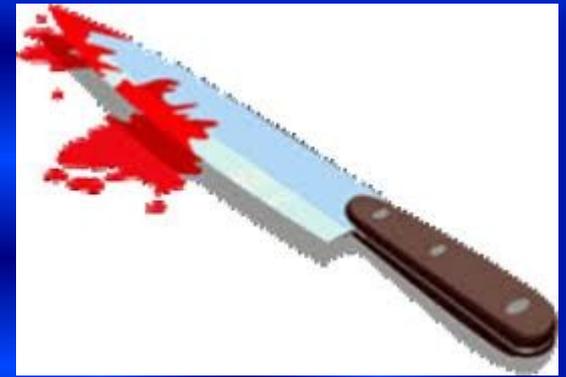


Capitolo 4
Il baseball

La polizia continuò a indagare nei giorni seguenti: vennero interrogati quasi tutti i residenti dello stabile. Quel giorno toccò ad Aldo e rispose che lui non sapeva niente dell'assassinio e che era andato a dormire alle nove e mezza; anche Jonny rispose allo stesso modo.

Polizia





Bob

Cap. 10

Prosegui

Ad un certo punto però al commissario venne un'intuizione mentre era nella sua auto: pensava che avessero sbagliato l'arma del delitto e che una mazza da baseball non poteva aver ucciso il signor Tobia: difatti il corpo era stato anche colpito da un coltello. Al suo ritorno alla villa Bob fu inoltre sconvolto da un altro fatto narratogli dal maggiordomo: Aldo aveva mentito!

Se vuoi subito la soluzione del caso vai al Cap. 10; oppure aspetta due capitoli e prosegui.

Capitolo 5 Il caso Aldo

Bob ascoltava il maggiordomo raccontare la vicenda, nella quale egli affermava che Aldo non era a letto la sera dell'omicidio. A dar man forte a Francis si schierò Jonny che, infatti anche egli aveva assistito all'uscita di Aldo dalla villa durante la notte dell'omicidio. Bob non era convinto però e gli venne un'altra idea: pensò che Aldo fosse andato invece in un bar e non voleva dire niente a nessuno; l'intuizione era esatta, infatti, e così il segretario si salvò!



Bob

Capitolo 6

Jenny non è l'assassino

Erano arrivati gli ultimi risultati degli esami effettuati dalla scientifica sul caso. Tutti fecero molta attenzione. Quando però i poliziotti sentirono che era stato ritrovato un capello biondo e lungo, tutti pensarono fosse di Jenny, una delle due donne presenti nella villa, e non vollero sapere altro. L'accusata era sconvolta.



Il commissario però non era convinto della colpevolezza di Jenny: notò infatti che erano state ritrovate anche delle tracce di stivali e Bob decise di andare a cercarli nell'intera villa. Al suo ritorno affermò che Jenny non era l'assassino, bensì Jonny, il fidanzato. Bob spiegò che aveva trovato gli stivali che avevano lasciato quelle impronte nella camera dell'accusato; inoltre Jonny si era contraddetto affermando in principio che era andato a letto alle nove e mezza e dopo che alle dieci era sulle scale della villa; anche la corporatura descritta dal maggiordomo era esatta; infine, il movente era che lui voleva sposare con Jenny e Tobia era contrario. Così l'assassino fu arrestato. Se non ti è piaciuto il finale vai al Cap. 2 o al Cap.4.

Cap. 4



Ca

L'ispettore Pong è il secondo agente che si occupa del caso Tobia.

Il suo acerrimo rivale è il commissario Bob; a differenza di quest'ultimo Pong nel tempo libero gioca a tennis e a calcio. È molto preciso e non è molto bello.

Porta inoltre sempre con sé il suo fedele oggetto anti-stress che lo aiuta quando è nervoso.

Se vuoi un caso basato sulle immagini vai al Cap. 8; oppure se ti piace il calcio vai al Cap. 9. Se li hai già giocati vai al Cap. 2.



Capitolo 8
Sta tutto nelle impronte

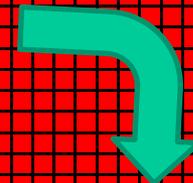
Gigi



Bob e Pong stavano lavorando ancora al caso. Bob decise, a un certo punto, di far controllare le impronte sull'arma del delitto. C'erano quelle del signor Gigi: quest'ultimo era sconvolto. Ma

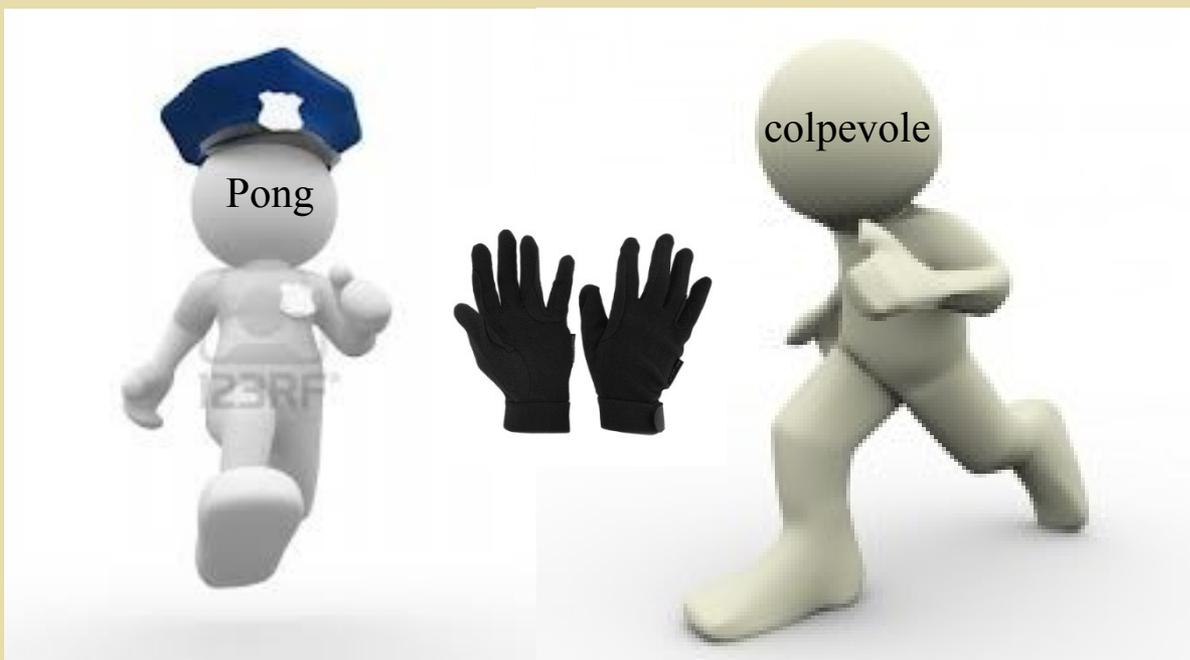
Pong non era convinto della sua colpevolezza e continuò le indagini. Si ricordò che l'assassino usava dei guanti, così andò a cercarli nelle stanze della villa. Infine chiese al maggiordomo se pensava che Gigi fosse stato l'ultimo a usare la mazza da baseball; Francis confermò.

Pong



Così Pong andò a riferire il nome del vero assassino. Proclamò che era stato Jack, poiché secondo l'ispettore era lui il proprietario dei guanti usati dall'omicida e, portando quelli, l'arma del delitto non avrebbe avuto le impronte di Jack bensì quelle di Gigi, che l'aveva usata per ultimo nel pomeriggio. Inoltre, l'accusato, con la morte del padre avrebbe potuto ottenere la sua eredità. Jack fu dunque arrestato. Se non ti è piaciuto il finale torna al Cap. 7.

Cap. 7



Le indagini erano ancora in corso; però l'ispettore Pong quella mattina ebbe un'intuizione mentre faceva colazione. Chiese di poter visionare le tazzine del tè che aveva bevuto la vittima quella sera. La prima era normale, ma la seconda, anche se non si vedeva bene, era avvelenata. Così Pong si esprime: disse che l'omicidio era stato commesso dal maggiordomo, poiché fu lui a preparare il tè. Inoltre lui solo era sveglio quella notte. Oltretutto il signor Tobia lo trattava sempre male, da come avevano detto a Pong, perciò il maggiordomo avrebbe sicuramente preferito lavorare per l'erede della vittima, più gentile.

Francis fu arrestato.

Se non ti è piaciuto il finale torna al Cap.

7.

Cap. 7

Capitolo 9
E' un caso di tè

veleno



Pong



Capitolo 10

Meglio acqua che vodka

Aldo aveva mentito e a dirlo a Bob erano stati la cameriera e il maggiordomo: era infatti uscito dalla villa alle 21:00. Aldo però negò subito l'affermazione. Il commissario dubbioso continuò le indagini pensando anche che i due, Linda e Francis, erano complici. Decise così di esaminare le tazzine di tè bevute dalla vittima. Il maggiordomo andò a prenderle e offrì con insistenza un bicchiere di vodka al commissario. Quest'ultimo morì subito dopo avvelenato.

Bob

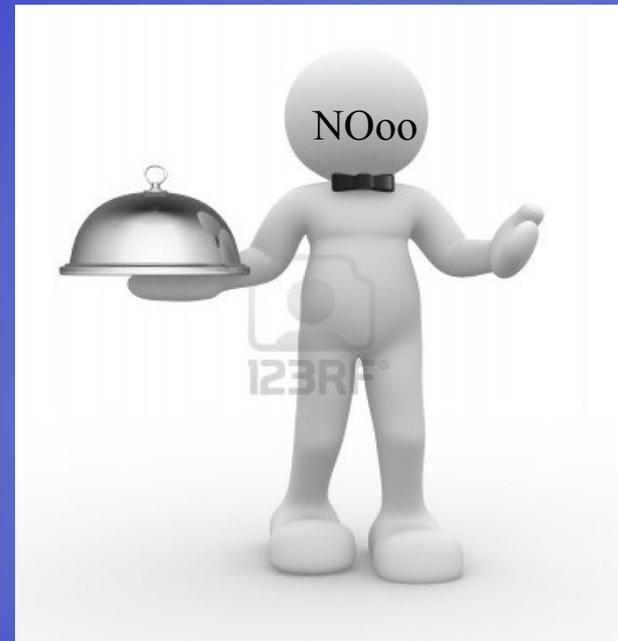


A continuare le indagini fu l'ispettore Pong, che decise di partire dalle indagini del collega e analizzò le tazzine deducendo che in esse c'era del veleno, lo stesso dato al commissario. Ipotizzò che gli unici che potevano aver messo il veleno nel tè della vittima erano solo la cameriera e il maggiordomo, che dovevano aver ucciso anche il commissario. Furono arrestati entrambi, salvando, così, l'innocente Aldo. Se non ti è piaciuto il finale vai al Cap.4; o se invece non hai letto il Cap.7 e in seguito l'8 e il 9, vai al Cap. 2.

Cap



Sei in
arresto



Cap